



DOCOMOMO italia onlus  
Associazione italiana  
per la documentazione e la conservazione  
degli edifici e dei complessi urbani moderni

Alla c.a. del Presidente Giuliana Altea  
Fondazione Costantino Nivola  
Via Gonare, 2 - 08026 Orani NU  
[presidenza@museonivola.it](mailto:presidenza@museonivola.it)

Alla c.a. della Direttrice Antonella Camarda  
Museo Nivola  
Via Gonare, 2 - 08026 Orani NU  
[direzione@museonivola.it](mailto:direzione@museonivola.it)

E p.c. all'Amministrazione del Museo Nivola  
[amministrazione@museonivola.it](mailto:amministrazione@museonivola.it)

Oggetto: New York. Progetto pubblico del playground Wise Towers.

L'associazione DO.CO.MO.MO. Italia, apprendendo della distruzione in corso del progetto pubblico del *playground* realizzato a New York da Costantino Nivola e Richard Stein nel 1964, è pronta a dare il suo sostegno ad ogni iniziativa volta a conservarne la memoria.

Quest'opera non era solo il risultato della collaborazione tra due artisti provenienti da nazionalità, da realtà e da culture diverse. Essa era anche la testimonianza del 'comune sentire' verso una considerazione del territorio non dissimile da quella, ad esempio, degli aborigeni o, più in generale, delle popolazioni nomadi. Un aborigeno o un nomade rispetta il territorio, conferendo autorevolezza religiosa agli elementi di natura. Nulla di più lontano per lui sarebbe una volontà di possesso e di modifica.

L'area delle Wise Towers di Nivola e Stein ricavava i suoi significati da un sentire condiviso e ancora attuale, come dimostrano la mostra *Nivola in New York. Figure in Field* tenutasi alla *The Cooper Union* recentemente organizzata a New York e la prossima *Nivola. Sandscape* a *Magazzino Italian Art*, programmata nella stessa città: entrambe sulle opere dello scultore sardo che, in fondo, a New York possiamo considerare un nomade, messaggero di una terra lontana, che intendeva, come ogni artista, l'arte come forma religiosa.

Tutto questo è spazzato via dagli interessi del mercato, che cambieranno ancora tra qualche anno, e poi ancora e ancora, in una continua metamorfosi che esclude ogni rispetto per i luoghi e le emozioni.

Si dovrebbe cercare di recuperare quanto possibile, assieme alle fotografie dell'opera quando fu realizzata e durante la sua permanenza, magari per esporre questi materiali a futura memoria, assieme alle altre opere dell'artista.

Roma, 11.03.2021

Cordiali Saluti  
Ugo Carughi  
(Presidente di *DOCOMOMO Italia*)

